

## MARC RIBOT “SONGS OF RESISTANCE“

**Marc Ribot**, voce, chitarra; **Jay Rodriguez**, sax, flauto;  
**Brad Jones**, basso; **Ches Smith**, batteria;  
**Reinaldo de Jesus**, percussioni

<http://videos.sapo.pt/d8B7KtG58ABpd84fREOm>

La **resistenza politica** è un'attività inclusa nella vita dei veri esseri umani; persone che amano, mangiano, piangono e talvolta ridono (o almeno dovrebbero, se non vogliamo diventare ridicoli come i fumetti a cui cerchiamo di resistere).

**Songs of RESISTance** è un nuovo progetto di **Marc Ribot** (pubblicato anche su disco a settembre 2018) nel quale i testi sui diritti civili e i canti dei movimenti antifascisti partigiani (con o senza la musica di accompagnamento originale) sono al centro della scena. Ribot ne ha cucito intorno e attraverso anche un repertorio completamente originale che si fonde si alterna a passaggi di free jazz, canzoni d'amore, la resistenza musicale di Albert Ayler e di John Coltrane.

*"Dobbiamo combattere, dobbiamo anche piangere."*

Recensione del live: <https://variety.com/2018/music/news/montreal-jazz-festival-2018-kamasi-washington-ry-cooder-marc-ribot-songs-resistance-1202862973/>

*"Ogni movimento che abbia mai vinto qualcosa ha avuto delle canzoni"*, dice Marc Ribot. Con il suo nuovo album **“Songs of Resistance 1948 – 2018”**, Ribot, uno dei più famosi e apprezzati chitarristi del mondo, ha deciso di mettere insieme una serie di canzoni che hanno parlato di questo momento politico con ambizione, passione e veemenza appropriate. Le undici canzoni del disco sono tratte dai canti partigiani antifascisti della Seconda Guerra Mondiale, dal movimento per i diritti civili degli Stati Uniti e dalle ballate di protesta messicane, così come da composizioni originali. Numerosi gli ospiti coinvolti da Ribot, tra cui Tom Waits, Steve Earle, Meshell Ndegeocello, Justin Vivian Bond, Fay Victor, Sam Amidon e Ohene Cornelius.

Progetto presentato in collaborazione con Saudades Tourneen



## ALCUNE DELLE CANZONI PRESENTI NEL PROGETTO E NEL DISCO

### **WE ARE SOLDIERS IN THE ARMY**

*Traditional; Arranged by Marc Ribot*

We are soldiers in the army  
We have to fight although we have to cry  
We have to hold up that blood stained banner,  
We have to hold it up until we die.

Well my mother was a soldier  
Kept her hand on freedom's plow  
One day she got too old she couldn't fight anymore  
She said I'm going to stand here and fight anyhow, because:

We are soldiers in the army  
We have to fight although we have to cry...

### **SRINIVAS**

*Written by Marc Ribot (Knockwurst Music)*

Dark was the night / Cold the ground<sup>1</sup>  
When they shot Srinivas Kuchibhotla down

It was in Austin's Bar and Grill / but it could have been most anyone  
A madman pulled the trigger / Donald Trump loaded the gun.

---

<sup>1</sup> "Dark was the night, cold was the ground / on which my Lord was laid." From "Gethsemane", Thomas Haweis, 1792



“My Country tis of thee.”

Srinivas was an engineer / Sunayana was his wife

Like so many before they'd come down here to build a life

They were planning their first child / But it was not to be

A stranger shot Srinivas down, screaming, “Get out of my country”

“My country tis of thee. “

I was born in America, and it's right here I intend to stay

But my country's hurting now, and there's a few things I need to say:

If you fly a flag of hate: then you ain't no kin to me.

And to Srinivas Kuchibhotla's surviving family:

My country tis of thee...

### **THE MILITANT ECOLOGIST [based on FISCHIA IL VENTO]**

*Written by Marc Ribot (Knockwurst Music); Inspired by the Italian traditional*

The wind it howls, the storm around is raging

Our shoes are broken, still we must go on

The war we fight, is no longer for liberty

Just the possibility / of a future.

Underground, the militant ecologist

Like a shadow emerges from the night

The stars above, guide her on her mission

Strong her heart swift her arm to strike

If, by chance, cruel death will find you

Know your comrades will revenge



We'll track down the ones who hurt you

Their fate's already sealed.

The wind is still, the storm is finally over

The militant ecologist blends back into the shadows

Somewhere above, the earth's green flag is flying

We don't have to live in terror

Somewhere above, the earth's green flag is flying

The only flag that matters now

Somewhere above, the earth's green flag is flying

And if its not...

there's nothing more to say.

## **BIO MARC RIBOT**

È nato a Newark, New Jersey, nel 1954. Da adolescente suona la chitarra in varie garage band mentre segue le lezioni del suo mentore, il chitarrista classico e compositore haitiano Casseus Frantz. Trasferitosi a New York nel 1978, Ribot è membro della band soul/punk Realtones e dal 1984 al 1989 dei mitici Lounge Lizards di John Lurie. Tra il 1979 e il 1985 Ribot lavora come sideman in concerto con Brother Jack McDuff, Wilson Pickett, Carla Thomas, Rufus Thomas, Chuck Berry e molti altri. Ha contribuito in maniera determinante alla ridefinizione di quel genere di folksinging che gli statunitensi definiscono *Americana*, grazie alla sua preziosa chitarra nel magnifico *Rain Dogs* di Tom Waits, nel 1985. Da allora Ribot è richiestissimo, tanto che sono davvero impressionanti i *credit* di Marc per quanto riguarda le sue presenze in dischi altrui; oltre al già citato Waits: Solomon Burke, John Lurie, Elvis Costello, Marianne Faithfull, Arto Lindsay, Caetano Veloso, Laurie Anderson, David Sylvian, Susana Baca, McCoy Tyner, T-Bone Burnett, The Jazz Passengers, Evan Lurie, Chocolate Genius, Medeski Martin & Wood, James Carter, Vinicio Capossela, Vinicius Cantuaria, Joe Henry, Marisa Monte, Patti Scialfa e tanti altri. Ribot collabora frequentemente con il produttore T-Bone Burnett, da ultimo nel CD *Raising Sand* di Alison Krauss e Robert Plant (album che si è aggiudicato ben 5 Grammy Awards nel 2009) e collabora regolarmente con John Zorn. Le sue registrazioni come solista includono *Marc Ribot plays The Complete Works of Frantz Casseus*, i formidabili fraseggi di *The Book of Heads* di John Zorn, *Don't Blame Me* descritto dalla critica come "un disco pieno di gustosi improbabili giochi" (Village Voice), *Saints*, *Exercises in Futility* e l'ultimo *Silent Movies*, del 2010. Ha composto per le colonne sonore di diversi film (tra i quali *The Departed* di Martin Scorsese e *Drunkboat*, con John Malkovich e John Goodman), di vari documentari e lungometraggi (*Revolucion: Cinco Miradas* della PBS, e *The Killing Zone* di Joe Brewster). Il compositore Stewart Wallace ha scritto un concerto per chitarra e orchestra appositamente per lui. Marc è stato nominato curatore e direttore musicale per il 2009 del Century of Song Festival, parte della Triennale della Ruhr, in Germania, il che ha innescato nuove collaborazioni con Iggy Pop, Marianne Faithfull, David Hidalgo, il maestro del cajón Juan Medrano Cotito, Carla Bozulich e Tine Kindermann. Marc è attualmente impegnato nel promuovere il progetto di colonna sonora in diretta con chitarra solista de *Il Monello* di Chaplin commissionatogli dal NY Guitar Festival. Infine, è in tour con diversi progetti tra cui il Marc Ribot Trio, un gruppo di free jazz con il leggendario bassista Henry Grimes e il batterista Chad Taylor; Border Music, una collaborazione con il chitarrista dei Los Lobos David Hidalgo; e con Caged Funk, un progetto di arrangiamenti funk della musica di John Cage realizzato con Bernie Worrell, stretto collaboratore dei Talking Heads e membro dei Parliament – Funkadelic. Marc ha pubblicato una ventina di album a proprio nome nell'arco di 30 anni di carriera, esplorando tutto: dal jazz d'avanguardia di Ayler, al sound cubano di Arsenio Rodríguez (con due CD acclamati dalla critica come Marc Ribot y Los Cubanos Postizos).